

Nota in data 9 settembre 2005 del dott. Branko Peric, Presidente del HJPC (Alta Giustizia e Corte di Pubblici ministeri) della Bosnia Erzegovina, relativa ad un invito presso il Consiglio della Bosnia Erzegovina di una delegazione del C.S.M. italiano per avere uno scambio di esperienze con Membri di Autorità simili presenti nei Paesi limitrofi.

La Commissione propone al Plenum di approvare la delibera di seguito trascritta:

«Il Consiglio superiore della magistratura,

- vista la delibera del 10 maggio 2006 con la quale il Consiglio autorizzava il prof. Luigi BERLINGUER, i consiglieri Giovanni MAMMONE e Luigi MARINI ed il Magistrato Segretario dott. Claudio GALOPPI ad effettuare una visita all'Alto Consiglio per Giudici e Pubblici Ministeri della Bosnia Erzegovina, nei giorni dal 26 al 28 giugno 2006;

- letto il resoconto redatto dal Magistrato Segretario, dott. Claudio GALOPPI all'esito della visita predetta, in cui si legge:

*“La delegazione consiliare, composta dai Consiglieri Luigi Berlinguer, Giovanni Mammone, Luigi Marini e dal Magistrato Segretario, dott. Claudio Galoppi, ha effettuato nei giorni 26, 27 e 28 giugno 2006 una visita in Sarajevo presso l'Alto Consiglio per Giudici e Pubblici Ministeri della Bosnia Erzegovina.*

*I lavori si sono svolti secondo l'agenda tempestivamente trasmessa al Consiglio Superiore della Magistratura.*

*All'incontro di presentazione, svoltosi il 26 giugno, sono presenti, oltre naturalmente ai componenti la delegazione italiana, l'Ambasciatore Italiano presso la Federazione di Bosnia Erzegovina, il Presidente dell'Alto Consiglio della Bosnia Erzegovina Mr. Branko Peric, la Direttrice del segretariato generale dell'Alto Consiglio Ms. Elmira Pasagic, e il dott. Pietro Spera, magistrato italiano, giudice internazionale presso la State Court della Bosnia Erzegovina.*

*Il Presidente dell'Alto Consiglio Giudiziario e di Procura della Bosnia Erzegovina Mr. Branko Peric svolge una relazione in ordine alla struttura, composizione e competenze dell'Alto Consiglio.*

*Preliminarmente il Presidente precisa che, dopo il conflitto, con gli accordi di Dayton del 1994, si è costituito un assetto statale federativo formato da due entità, la Repubblica Srpska (RS) e la Federazione croato-musulmana (F), e da un distretto autonomo il Distretto di Brcko, con capitale unica in Sarajevo. Il sistema giudiziario della Bosnia Erzegovina riflette*

*la complessità dell'organizzazione istituzionale: vi è un sistema giudiziario della F, uno della RS, uno del distretto di Brcko ed uno statale (State Court).*

*In tale contesto si colloca appunto lo High Judicial and Prosecutorial Council - HJPC -, previsto quale istituzione unificata a livello nazionale con il compito di realizzare nell'intera federazione un sistema giudiziario indipendente ed efficiente.*

*Il Consiglio Superiore della Bosnia Erzegovina (BiH) è anzitutto competente per le nomine di giudici e procuratori in tutte le Corti e Procure della BiH, escluse le Corti Costituzionali. Attualmente l'Alto Consiglio ha effettuato le nomine dei magistrati che saranno inseriti nei tribunali ordinari, dopo aver proceduto ad una riorganizzazione complessiva del sistema, con riduzione del numero dei tribunali, dei magistrati e del personale amministrativo, al fine di adeguare, anche sotto tale profilo, il sistema giudiziario agli standard europei.*

*Il Consiglio si occupa inoltre della formazione professionale dei magistrati, curando programmi di aggiornamento e perfezionamento professionale.*

*Vigila altresì sulla professionalità dei magistrati ed è titolare dei poteri disciplinari.*

*Ha infine anche specifiche attribuzioni dal punto di vista amministrativo e gestionale, essendo chiamato ad esprimere pareri in ordine alla definizione del budget annuale proposto dal governo per il funzionamento del sistema giudiziario.*

*Il Consiglio è, per Costituzione, composto da quindici membri nazionali così ripartiti: cinque giudici eletti rispettivamente dalla Corte di BiH, dalla Corte suprema della Repubblica Serba, dai giudici delle Corti locali della Federazione, dai giudici delle Corti locali della Repubblica Serba; cinque pubblici ministeri, eletti dagli Uffici del Pubblico Ministero presso le Corti suindicate; un giudice o pubblico ministero eletto dal Distretto di Brcko; due avvocati, eletti rispettivamente dai Consigli dell'Ordine della Federazione e della Repubblica Serba; un membro eletto dal Parlamento della BiH; un membro eletto dal consiglio dei Ministri della BiH.*

*Precisa infine che per un periodo transitorio i membri dell'Alto Consiglio sono stati nominati dall'Alto Rappresentante della Comunità Internazionale (nonché Rappresentante speciale dell'Unione Europea), con la presenza di componenti internazionali. Osserva che tale periodo transitorio è prossimo al termine e, alla scadenza del mandato, i membri nazionali saranno eletti con le modalità illustrate.*

*Prende quindi la parola Ms. Elvira Pasagic, Direttrice del segretariato generale, che illustra le attribuzioni della Struttura del segretariato, che svolge attività preparatoria alle decisioni*

*dell'Alto Consiglio e ne cura poi l'esecuzione. A livello esemplificativo osserva che, finora, il segretariato ha gestito l'attività collegata alla nomina dei magistrati, all'introduzione di sistemi informativi nei Tribunali e nelle Procure, alla stabilizzazione delle condizioni finanziarie dei Tribunali e delle Procure. Ha inoltre l'importante compito di fornire il supporto amministrativo e finanziario ai progetti di aiuto internazionale.*

*Quanto alle attività ed ai progetti in corso vengono evidenziati: la introduzione di un centro di documentazione, appunto sotto la supervisione del Segretariato; l'elaborazione di un documento strategico per lo smaltimento degli affari giudiziari arretrati, sottoposto, per l'eventuale finanziamento ai donatori internazionali; la pianificazione di una strategia per la formazione dei magistrati; il miglioramento della capacità di gestione degli uffici giudiziari.*

*Prendono quindi la parola, per i saluti ed i ringraziamenti, l'Ambasciatore Italiano ed il Cons. Luigi Berlinguer che sottolinea l'importanza dell'incontro al fine di sviluppare proficue relazioni istituzionali tra Consigli Superiori, nell'unitario quadro di integrazione europea.*

*Interviene infine il Cons. Mammone che illustra natura, struttura e competenze del Consiglio Superiore della Magistratura Italiano.*

*Osserva che il principio costituzionale dell'autonomia ed indipendenza della magistratura viene anzitutto attuato mediante la previsione del sistema del governo autonomo della magistratura.*

*La Costituzione repubblicana, tuttavia, al fine di evitare rischi di corporativismo, ha previsto regole precise sulla composizione del Consiglio, che vede la partecipazione anche di componenti non magistrati eletti dal Parlamento.*

*Quanto all'organigramma del Consiglio Superiore, vengono precisate le modalità di funzionamento dell'organo di autogoverno, che vede la presenza di dieci commissioni referenti, dell'Assemblea plenaria in funzione deliberativa e di una distinta sezione disciplinare. Dispone di un articolata struttura costituita dalla Segreteria Generale, dall'Ufficio studi e documentazione e da un ruolo di personale amministrativo costituito da 230 dipendenti.*

*Quanto alle competenze osserva, in sintesi, che il Consiglio ha il compito di procedere alle assunzioni, assegnazioni, trasferimenti, promozioni e provvedimenti disciplinari nei confronti dei magistrati. Non ha invece competenze nell'organizzazione e nel funzionamento dei servizi giudiziari, attribuiti al Ministero della Giustizia.*

*Come da agenda dei lavori già stabilita, il giorno 27 giugno viene dedicato alla presentazione dei vari Dipartimenti nei quali è strutturato l'Alto Consiglio Bosniaco. Al termine di ogni relazione illustrativa è previsto un dibattito, al fine di consentire alla delegazione italiana di illustrare le peculiarità dell'assetto ordinamentale italiano e comunque un reciproco scambio di esperienze.*

*Presiede l'incontro Mr. Branko Peric.*

*Prende la parola il responsabile del Dipartimento delle tecnologie informatiche Mr. Mirsad Kamber, che procede ad illustrare le competenze dell'Alto Consiglio in materia consistenti in: sviluppo ed applicazione di un software per l'amministrazione e gestione dei casi giudiziari; supporto agli utenti mediante fornitura di un tecnico informatico e di un segretario per ogni ufficio giudiziario; training degli utenti nonché attività di coordinamento dei donatori (finanziatori). L'obiettivo principale, precisa il responsabile, nei prossimi cinque anni, è quello di collegare in un'unica rete integrata tutti i tribunali e le procure, assicurando i fondi locali per il funzionamento di tutto il sistema.*

*Quanto al sistema di gestione dei casi (Court Case Management System - CMS), interviene Mr. Sulejman Velic, addetto al Dipartimento, che illustra i modelli CMS. Si tratta di modelli relativi alle varie fasi del processo che comprendono la creazione del caso (assegnazione automatica dei casi e designazione del giudice) e la registrazione delle parti nel processo, la gestione dei calendari (con fissazione di standard temporali da rispettare), la creazione ed elaborazione dei documenti, la gestione delle udienze e infine la conclusione del caso, con la registrazione della motivazione. Tale sistema di gestione dei casi risulta già implementato presso sei uffici giudiziari e dovrà essere progressivamente esteso a tutti gli altri.*

*Quanto all'esperienza italiana, osserva anzitutto il Cons. Mammone che il Consiglio Superiore della Magistratura non ha una competenza in materia estesa all'organizzazione degli uffici giudiziari. Ribadisce che, per quanto concerne l'organizzazione informatica degli uffici giudiziari, la competenza spetta al Ministero della Giustizia.*

*Precisa comunque che il CSM dispone di un sito web che rappresenta uno strumento di informazione accessibile da tutti i magistrati ed anche da utenti esterni.*

*Esiste un archivio informatico ove sono raccolte le delibere e le decisioni del Consiglio nonché un archivio contenente i fascicoli informatici relativi a tutti i magistrati.*

*Quanto all'aspetto dell'organizzazione dell'attività giurisdizionale, aggiunge che all'interno del Consiglio esiste una Commissione, la settima, che ha competenza proprio in materia di*

*organizzazione degli uffici. La Commissione ed il Consiglio hanno elaborato criteri generali per l'organizzazione del lavoro giudiziario, per l'assegnazione degli affari e la designazione del giudice. I singoli uffici elaborano, sulla base di tali indicazioni generali, i singoli progetti di organizzazione che vengono poi esaminati dal CSM e che sono consultabili direttamente per via informatica, dovendo essere riversati su una rete nazionale gestita dal Consiglio Superiore.*

*Esiste poi una rete informatica gestita dal Ministero della Giustizia per le sue competenze relative alla organizzazione delle strutture e alla gestione del personale amministrativo*

*Il Ministero in particolare ha adottato protocolli per la gestione del processo penale e civile.*

*Dal 1989 è applicato un programma informatico che consente la gestione del processo penale, mentre, pur esistendo una legge che prevede anche il processo civile telematico, l'attuazione per ora è solo sperimentale.*

*Anche il cons. Berlinguer, ribadendo la distinzione di competenze tra CSM e Ministero della Giustizia, evidenzia l'ampio sforzo italiano di impiantare una piattaforma tecnologica.*

*Precisa poi che l'elaborazione dei criteri generali di organizzazione degli uffici da parte del CSM è finalizzato a garantire la attuazione pratica del principio costituzionale del giudice naturale, secondo cui devono essere predeterminate regole oggettive per la designazione del giudice chiamato a decidere la controversia, con ciò garantendosi anche l'imparzialità e l'indipendenza del magistrato.*

*Interviene anche il cons Marini che formula specifici quesiti relativi all'estensione della piattaforma tecnologica nella BiH, con specifico riferimento al CMS, e alle modalità di designazione del giudice per il singolo processo.*

*Precisa in proposito il responsabile del Dipartimento informatico, che attualmente il sistema informatico è parzialmente attuato solo nelle Corti superiori e dovrà essere esteso alle Corti di prima e seconda istanza. Comunque ogni giudice dispone di un computer, registrandosi complessivamente una diffusione degli strumenti informatici al 60-70 %. Semmai si porrà in futuro il reale problema della manutenzione delle strutture.*

*Quanto all'assegnazione dei casi, precisa che il sistema procede all'assegnazione secondo due criteri combinati, quello della specializzazione del magistrato e quello del numero dei casi assegnati, dovendosi raggiungere la parità tra i vari magistrati.*

*Interviene sul punto anche il Presidente dell'Alto Consiglio Bosniaco Mr. Peric, il quale osserva come vi sia la volontà di attuare anche nel loro sistema il principio dell'assegnazione automatica dei casi.*

*Viene quindi presentata l'attività del Dipartimento per le nomine.*

*Prende la parola Ms Tatjana Petrovic, facente funzioni di Capo Dipartimento.*

*Pone anzitutto in rilievo come il compito principale del Dipartimento sia quello di fornire al Consiglio l'indispensabile supporto per la nomina di giudici e procuratori. E' previsto uno specifico procedimento di nomina che si apre con l'emaneazione del bando di nomina. Gli aspiranti sono tenuti alla presentazione della documentazione richiesta, che viene esaminata e classificata con la creazione di una apposita banca dati consiliare. Effettuata una prima selezione, si procede all'intervista degli aspiranti, che costituisce il momento chiave del procedimento di nomina. Seguono la selezione finale e la votazione, gestite da due commissioni. L'atto finale di nomina è naturalmente di competenza del Consiglio.*

*A proposito del procedimento evidenzia che le due questioni più delicate ancora aperte, riguardano la definizione dei criteri per formare l'elenco di candidati da invitare per le interviste e quella di una selezione che sia condotta in modo trasparente e verificabile.*

*Ulteriori competenze del Dipartimento sono quelle collegate all'elaborazione dei codici etici per giudici e procuratori, che servono ai fini della eventuale responsabilità disciplinare del magistrato; la regolamentazione dello status professionale del magistrato e le procedure per il trasferimento ad altra corte e/o procura; lo svolgimento di attività di supporto alla Commissione disciplinare dal momento del ricevimento dell'inchiesta sino alla conclusione del processo.*

*Quanto al sistema di reclutamento in Italia, prendono la parola i Consiglieri Berlinguer e Marini, che evidenziano anzitutto le peculiarità del sistema di reclutamento iniziale fondato sul concorso pubblico per esami, all'esito del quale il Consiglio Superiore procede alla nomina dei magistrati, tenuti, prima di esercitare le funzioni giudiziarie, ad un training della durata di diciotto mesi presso i vari ufficio giudiziari. Esiste poi un ulteriore sistema per le nomine ad uffici direttivi, sempre incentrato sul concorso, nell'ambito del quale gli aspiranti sono tenuti a presentare la domanda, allegare il curriculum professionale ed ogni altro elemento richiesto per la valutazione. In tal caso interviene nella selezione dei candidati e nell'individuazione del magistrato idoneo all'incarico la Quinta Commissione del Consiglio Superiore, che formula la sua proposta di nomina all'assemblea plenaria.*

*Il Presidente Mr. Peric dà quindi la parola ai rappresentanti del Dipartimento per le questioni legali.*

*Occorre premettere che tale Dipartimento racchiude in sé numerose competenze, occupandosi della formazione dei magistrati, della formulazione di pareri sulle leggi relative all'ordinamento giudiziario, della valutazione della professionalità dei giudici e procuratori e dell'organizzazione dei tribunali.*

*Interviene anzitutto Mrs. Biljana Kujundzic, capo Dipartimento. Incentra la sua relazione sull'attività di formazione dei magistrati, precisando che nel sistema della BiH l'“educazione” del magistrato è un diritto e un obbligo. Esistono due centri permanenti per la formazione dei magistrati nell'ambito dei quali, almeno sino ad ora, l'attività di formazione è principalmente gestita e condotta da giudici e procuratori.*

*In questo settore il Consiglio ha le seguenti specifiche competenze: stabilisce la minima attività di formazione e specializzazione per ciascun magistrato durante l'anno; stabilisce l'addestramento iniziale dei magistrati e verifica l'osservanza delle sue indicazioni; approva il rapporto annuale dei centri di educazione dei magistrati. Il Dipartimento inoltre sta lavorando all'elaborazione di un piano strategico per la formazione, al quale dovranno partecipare il Consiglio Superiore, i Centri per l'educazione ed anche le Organizzazioni Internazionali interessate al progetto. Attraverso questo piano si delineeranno i programmi di addestramento iniziale e permanente più adeguati ai bisogni dell'utenza e si stabiliranno i criteri per la selezione degli educatori, con il coinvolgimento crescente, quali formatori, anche di soggetti diversi dai magistrati, portatori di esperienze qualificate e specializzate.*

*Quanto alle competenza in materia di organizzazione degli uffici giudiziari, prende la parola Mr. Arben Murtezic, addetto al medesimo dipartimento.*

*Pone in rilievo l'attività svolta in ordine all'elaborazione ad attuazione del piano per la risoluzione dei vecchi casi. Le attività del Consiglio sono consistite nella raccolta di dati dei vari tribunali, nella definizione della nozione di vecchio caso, nell'emanazione di una guida per i Tribunali con lo scopo di elaborare specifici progetti per la soluzione dei casi arretrati, nel successivo monitoraggio dell'intervenuta programmazione. Questa attività ha consentito nel corso dell'anno 2005 di concludere l'81% dei casi arretrati, potendosi garantire la media di anni 1,8 per la soluzione degli ulteriori arretrati.*

*Particolarmente articolata è poi l'attività di valutazione della performance del magistrato. Si distingue anzitutto la valutazione del giudice da quella del Presidente del tribunale. A fronte*

*di parametri valutativi comuni quali la quantità e qualità del lavoro, la specializzazione acquisita, l'abilità nell'uso della tecnologia informatica, si aggiunge, per i dirigenti, la valutazione delle modalità di organizzazione del tribunale e della capacità di gestire adeguatamente le relazioni con il pubblico.*

*Nel caso del giudice, la valutazione, che si concretizza sempre e comunque nell'attribuzione di un voto da 1 a 5, viene fatta dal Presidente del Tribunale, nel caso di quest'ultimo, dal Presidente del Tribunale Superiore.*

*Il Dipartimento si è in particolare dedicato allo studio degli indicatori della quantità del lavoro dei giudice, mediante la creazione di 11 gruppi di lavoro che hanno definito le tipologie dei casi, le attività processuali e la media del tempo impiegato per ciascuna di esse. E' stata anche delineata una procedura sul calcolo dei tempi di lavoro del giudice, secondo la quale il singolo giudice evidenzia, mensilmente, il tempo impiegato per ciascun caso e l'amministrazione compara il tempo utilizzato con quello a disposizione, così da stabilire la percentuale di realizzazione del parametro prefissato.*

*A questo punto il Presidente Peric invita i magistrati della Delegazione Italiana a prendere la parola, al fine di illustrare le loro specifiche esperienze nei settori oggetto di esame.*

*Interviene il cons. Mammine che evidenzia come anche il Consiglio Superiore italiano sia titolare di una competenza consultiva, che si esplica nella formulazione di pareri in ordine ai disegni di legge sull'ordinamento giudiziario e sull'amministrazione della giustizia. Parimenti anche il Consiglio italiano dispone di una struttura in grado di fornire attività di supporto e consulenza legale per la gestione del contenzioso derivante dall'impugnazione delle sue deliberazioni.*

*Quanto poi al settore relativo alle valutazioni di professionalità, sottolinea la coincidenza tra la valutazione di professionalità e la progressione in carriera del magistrato ed espone i caratteri del sistema di valutazione dei magistrati, il coinvolgimento degli organi decentrati di autogoverno ed i parametri specifici di valutazione.*

*Accenna poi alle novità che in tale ambito sono state introdotte con la riforma dell'ordinamento giudiziario di recente approvazione.*

*Avuto riguardo infine alla questione della gestione dei casi arretrati, mette in luce gli sforzi compiuti dal CSM italiano, al fine di elaborare rimedi ad un problema di particolare importanza in Italia. E' stato previsto tra l'altro, nell'ambito dei programmi biennali di organizzazione degli uffici, che si elaborino da parte dei dirigenti i programmi di definizione*

*dei procedimenti più risalenti, programmi esaminati e valutati dal CSM. E' stata anche imposta ai dirigenti degli uffici un'analisi dettagliata dei flussi di lavoro, funzionale ad una migliore organizzazione e distribuzione delle risorse.*

*Prende la parola anche il cons. Marini che si intrattiene anzitutto sull'attività di formazione dei magistrati, precisando che in Italia non esiste sino ad ora una scuola di formazione della magistratura e che tale attività è gestita direttamente dal Consiglio Superiore.*

*Il Consiglio si occupa infatti della formazione iniziale e permanente dei magistrati, programmando in media, ogni anno, circa 150 giornate di formazione, cui partecipa la maggior parte dei magistrati italiani. La formazione riguarda non solo l'aspetto tecnico-giuridico, ma si estende all'ambito culturale, organizzativo ed europeo. Il Consiglio Superiore in particolare sostiene con impegno la formazione europea ed è parte della rete di formazione europea, organizzando, tra l'altro, programmi di scambio di magistrati con le autorità straniere.*

*Quanto alle valutazioni di professionalità sottolinea in particolare l'evoluzione dei parametri di valutazione del magistrato: è stata sviluppata, sotto questo profilo, una collaborazione tra il Consiglio Superiore ed il Ministero della giustizia, al fine di individuare indicatori di qualità ed efficienza dell'attività giudiziaria, che potranno appunto essere utili anche in ambito valutativo.*

*Il cons. Berlinguer a sua volta, tornando sui temi tra loro connessi della durata dei processi e dell'eliminazione dell'arretrato, osserva come tale materia sia di particolare rilievo in Europa. L'Italia ha subito numerose condanne per la durata dei processi civili e la patologia dell'eccessiva durata dei processi è certamente in Italia la più grave patologia della giustizia. Questo tema è naturalmente collegato all'adozione di moduli di organizzazione del lavoro e degli uffici razionali e tecnologicamente avanzati, perché solo in questo modo si può creare una struttura in grado di garantire l'adozione di decisioni rapide, tempestivamente eseguite. Vengono di seguito illustrate le competenze e le attività del Dipartimento del budget e della statistica.*

*Interviene dapprima Mr. Adis Hodzic, Capo del Dipartimento, il quale, ribadite le competenze dell'Alto Consiglio in materia, consistenti in sostanza nel potere di partecipare alla definizione del budget annuale dei singoli uffici giudiziari e nell'esprimere pareri e proposte sui progetti di stanziamento delle competenti autorità, illustra alcuni dati relativi al*

*numero degli uffici giudiziari nella BiH e all'entità delle risorse destinate alla giustizia dal 2003 al 2006. Precisa che per il 2007 lo stanziamento sarà pari a 85 milioni di Euro.*

*Sottolinea comunque l'insufficienza dei fondi, le difficoltà connesse ad un sistema di finanziamento frammentato (proveniente da 10 cantoni, 2 entità e dal distretto di Brcko) e la mancanza di una strategia nazionale unitaria.*

*Interviene poi Mr. Amer Demirovic, del medesimo Dipartimento, che illustra l'attività svolta e programmata nel settore statistico. Evidenzia che lo scopo del monitoraggio statistico è quello di offrire una base analitica per il miglioramento dell'efficienza degli uffici. Afferma che, per la prima volta nell'anno 2004, è stata effettuata una raccolta completa ed un'analisi approfondita dei dati statistici. La raccolta, anche per il 2005, sarà svolta con la compilazione di questionari standardizzati.*

*L'analisi è focalizzata sul flusso delle pratiche (sopravvenute, risolte e non risolte) e sulla dinamica di evasione delle pratiche.*

*Quanto all'esperienza italiana, il cons. Marini sottolinea che, in relazione alla definizione e gestione del budget, il sistema italiano non è avvicinabile a quello della BiH. In Italia ogni competenza in materia spetta al Ministro che gestisce le risorse finanziarie. Il Consiglio Superiore non ha competenza in materia. Peraltro, a differenza della BiH, il singolo ufficio non dispone di un autonomo budget di spesa.*

*La giornata di lavoro si chiude con la relazione riguardante il Dipartimento disciplinare.*

*Viene anzitutto chiarito che nell'ambito dell'Alto Consiglio opera, quale ufficio indipendente, l'Ufficio del Procuratore Disciplinare. Tale ufficio è retto da un Procuratore disciplinare capo, il cui status è regolato da una legge emanata dall'Alto Rappresentante.*

*Quale titolare dell'azione disciplinare, è competente per tutti i giudici e procuratori operanti sul territorio della BiH, eccetto i giudici delle tre Corti Costituzionali. Proceda a seguito di denuncia o d'ufficio, con poteri specifici di investigazione. Avvia, qualora ritenga fondati gli addebiti, il procedimento disciplinare avanti il Consiglio.*

*Il Consiglio Superiore svolge invece funzioni di giudice disciplinare: il sistema prevede una Commissione disciplinare di primo grado, non permanente ma istituita volta per volta e a composizione variabile (giudici o procuratori secondo l'attività dell'incolpato). Interviene poi, in caso di impugnazione della decisione, una Commissione di secondo grado, sempre a composizione consiliare ed infine lo stesso Consiglio Superiore nel suo insieme, che opera come istanza di giudizio di terzo grado.*

*Le decisioni del Consiglio sono poi impugnabili avanti il Tribunale di BiH.*

*Quanto alle infrazioni disciplinari, vige il sistema di tipicità: non vi sono infrazioni lievi o gravi, sono previste nella legge istitutiva del Consiglio Superiore 23 infrazioni distinte per giudici e procuratori.*

*Il sistema delle sanzioni è composito, prevedendo misure che vanno dal monito scritto alla destituzione.*

*Vengono infine illustrati i dati statistici sull'attività disciplinare, da cui emerge, nel confronto tra i dati del 2004 e quelli del 2005, l'aumento del numero delle denunce disciplinari e di quello dei procedimenti avviati dal Procuratore Disciplinare.*

*Prende la parola, da ultimo, per la delegazione italiana, il cons. Mammone*

*Illustra i principi fondamentali del sistema disciplinare italiano, facendo specifico riferimento alla competenza giurisdizionale dell'autonoma sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura e alla titolarità dell'azione disciplinare in capo al Ministro della Giustizia e al Procuratore Generale della Corte di Cassazione. Si sofferma inoltre sulle condotte disciplinarmente rilevanti, sulla disciplina applicabile al procedimento disciplinare e sul sistema delle sanzioni.*

*Introduce infine specifiche puntualizzazioni in ordine al sistema disciplinare introdotto con la recente riforma dell'ordinamento giudiziario.*

*Il giorno 28 giugno 2006 si svolge, come previsto, la visita alla Corte di Bosnia Erzegovina.*

*La delegazione italiana, alla presenza del dott. Pietro Spera, che opera presso la Corte in qualità di giudice internazionale, incontra Mrs. Meddzidom Kreso, Presidente della Corte.*

*La Presidente precisa anzitutto che la Corte ha giurisdizione nazionale ed opera dunque a livello superiore alle Entità.*

*E' suddivisa in tre dipartimenti: Criminal division, Administrative division, Appellate division. Il settore penale (Criminal division) è a sua volta ripartito in tre sezioni e precisamente nei settori dei crimini di guerra, crimine organizzato ed altri affari penali.*

*I giudici internazionali, osserva la Presidente, svolgono le loro funzioni solo nella prima delle sezioni penali.*

*Illustra infine i caratteri fondamentali del sistema processuale applicato e la particolare esperienza della Corte nella celebrazione di processi relativi ai crimini di guerra.*

*La delegazione italiana viene quindi accompagnata a visitare le aule della Corte, al fine di prendere visione dei sistemi di organizzazione del lavoro e di svolgimento dei processi: si tratta di sistemi molto avanzati dal punto di vista della tecnologia informatica, che consentono l'applicazione di un vero e proprio processo elettronico.*

*Al termine della visita prende la parola il cons. Berlinguer che, porgendo i ringraziamenti a nome della Delegazione italiana, sottolinea l'importanza di questi reciproci scambi di esperienze tra sistemi diversi, nell'ottica più ampia del comune processo di integrazione europea”.*

delibera

di prendere atto della relazione sopra riportata».